

Nuove forme di cittadinanza

Formez  PA



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



Autore: Laura Manconi

Creatore: Formez PA

Diritti: Dipartimento della Funzione Pubblica

Data: Ottobre 2015

Nuove forme di cittadinanza

In questa video lezione vedremo quali sono i cambiamenti in corso dai quali nascono nuove forme di cittadinanza, nuovi diritti, nuove abilità dei cittadini di essere creatori fornitori e di partecipare in qualche modo ai processi promossi dalla pubblica amministrazione. Vedremo anche alcune esperienze di governo collaborativo e di partecipazione dei cittadini, da cosa nascono, per che cosa vengono realizzate, quali strumenti si utilizzano.

Quando si progetta un'iniziativa di partecipazione tra le prime cose che ci si chiede è a chi si rivolgono i processi partecipativi, quali sono i nostri interlocutori quando promuoviamo un'iniziativa di consultazione. Normalmente si ha l'idea di coinvolgere all'interno di questi processi quelli che vengono chiamati cittadini attivi, cioè quelli che sono in qualche modo più impegnati, più consapevoli rispetto ai temi che interessano la società, una collettività in generale. Questo nuovo approccio al bene comune, all'impegno civico è generato da una serie di cambiamenti che si sono realizzati in questi ultimi decenni. Il primo cambiamento di tipo sociale, demografico, quindi l'affacciarsi di generazioni che hanno una maggiore familiarità con le tecnologie digitali che hanno in qualche modo cambiato il modo di pensare, di comportarsi, di apprendere delle persone. Un secondo elemento che ha facilitato questo cambiamento è l'affermarsi di nuovi modelli economici, di nuove modalità attraverso le quali si può creare opportunità di sviluppo.

Dal punto di vista delle tecnologie, la tecnologia che ha più influito in questo cambiamento è senza dubbio quella legata al web e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. È una tecnologia che ha permesso a un numero sempre più elevato di persone di trasformarsi da fruitori in creatori di informazione e di conoscenza, che ha generato un nuovo tipo di cittadino consumatore che in qualche modo si identifica col termine *prosumer* cioè un utente che non solo è consumatore, utilizzatore di servizi ma in qualche modo è anche creatore di servizi e di contenuti di conoscenza e che è in grado di utilizzare queste informazioni, di utilizzare in maniera consapevole, avanzata, molto innovativa gli strumenti e le opportunità delle tecnologie digitali per realizzare iniziative di diverso tipo.

Questo cambiamento ha in qualche modo influito anche nella modalità attraverso la quale la pubblica amministrazione si relaziona con i cittadini, favorendo un passaggio da un approccio nel quale il cittadino è visto fondamentalmente come un utente, quindi in una relazione di tipo

duale verso un modello nel quale i cittadini hanno la possibilità di gestire la propria relazione con la pubblica amministrazione su diversi piani e modalità differenti. A questo tipo di cittadini, che vengono appunto chiamati cittadini attivi, che sono connotati dal fatto di essere non solo portatori di bisogni, di richieste verso la pubblica amministrazione ma anche di capacità, questi cittadini diventano dei soggetti importanti coi quali relazionarsi. Il cittadino in questa modalità diciamo più relazionale, è un cittadino che in qualche modo è in grado di creare, di ideare nuovi prodotti, nuove soluzioni, è in grado di finanziare dei progetti che ritiene particolarmente innovativi, delle iniziative nelle quali in qualche modo punta per creare nuove opportunità, nuovo valore. È in grado di collaborare come consumatore su piattaforme che in qualche modo servono a mettere in comune l'esperienza di gruppi di consumatori, di utenti di uno stesso servizio o prodotto per rendere poi dei servizi alla collettività.

Questa abilità di essere creatore, fornitore di servizi, ideatore, in qualche modo spinge verso una nuova forma di socialità, di relazione, che si esprime anche su ambiti che sono normalmente propri della pubblica amministrazione, che riguardano in particolare quelli che si chiamano beni comuni, la relazione di prossimità tra le persone. Un esempio è dato dal fenomeno delle *social street*, cioè dalla capacità dei cittadini che abitano in uno stesso contesto sociale, in questo caso nella stessa strada, di mettersi insieme utilizzando le tecnologie come piattaforma per risolvere problemi, condividere saperi, prendersi cura degli spazi e dei beni comuni.

Con questo nuovo modello di cittadino più relazionale, più attivo, più consapevole nell'utilizzo delle tecnologie, la pubblica amministrazione può collaborare e può farlo in diversi modi. Lo fa nel contesto di quello che si chiama principio di sussidiarietà orizzontale, quindi applicando un principio che è sancito dalla costituzione, che in qualche modo vede i cittadini come partner del soggetto pubblico nella realizzazione di una serie di attività che sono normalmente tra i compiti assegnati in maniera esclusiva al soggetto pubblico, che vengono invece in qualche modo delegati, aperti, alla partecipazione, alla collaborazione con i cittadini. È questo il caso per esempio dei beni comuni cioè di tutti quegli ambiti che riguardano la vita delle persone all'interno di una collettività che possono essere in qualche modo oggetto di regolamentazione, di accordo tra cittadini e soggetto pubblico che decide di aprire degli spazi, di regolamentarli e di includere i cittadini in forma singola o associata all'interno di ambiti di attività che normalmente ricadrebbero in maniera esclusiva sotto la propria competenza.

È il caso per esempio delle esperienze fatte da diversi comuni, il Comune di Bologna con la

sua rete civica, con l'iniziativa dei beni comuni, è il caso di tutte quelle esperienze in cui la partecipazione civica viene vista come una modalità attraverso la quale i cittadini possono creare valore pubblico. Possono farlo per esempio supportando l'amministrazione in un'attività di cambiamento, quindi si possono usare pratiche partecipative che vengono co-gestite, progettate insieme con i cittadini per promuovere cambiamenti organizzativi, innovazioni all'interno del soggetto pubblico che le promuove e che decide di cambiare con l'aiuto dei cittadini. Si può collaborare per esempio nel migliorare i servizi che vengono già offerti, per esempio utilizzando le piattaforme che permettono di geolocalizzare le informazioni, quindi di accrescere il patrimonio informativo di una comunità attraverso il contributo di tutti fornendo informazioni di pubblica utilità, dai cantieri alle interruzioni sulla viabilità o altro tipo informazioni che può essere utile condividere con tutti coloro che abitano in quel contesto urbano.

I cittadini attivi sono poi un elemento importante di cambiamento dell'organizzazione pubblica da fuori, quindi quando sono in grado di alimentare il cambiamento auto-organizzandosi e promuovendolo dal basso. È il caso per esempio di quelle iniziative come questa che riguarda il rispetto degli obblighi di trasparenza da parte delle amministrazioni pubbliche in cui i cittadini spontaneamente forniscono informazioni per alimentare una mappa georeferenziata e dare modo quindi anche all'amministrazione pubblica di avere un feedback rispetto alla percezione, in questo caso rispetto a un obbligo di legge e in qualche modo promuovere il cambiamento, l'adeguamento, perché esiste una pressione, una forma di controllo da parte di chi sta fuori rispetto l'operato dell'azione della pubblica amministrazione. Ugualmente è possibile farlo utilizzando i dati aperti della pubblica amministrazione e l'opportunità delle piattaforme web, per esempio controllando, in qualche modo esercitando una forma di controllo, di verifica, monitoraggio civico rispetto a quella che è l'azione per esempio dei parlamentari, quindi utilizzando piattaforme che consentono di rendere più trasparente l'azione politica amministrativa della pubblica amministrazione.